

«Un Duetto nel bosco per far riflettere sulla scommessa della condivisione»

Don Paolo Steffano anticipa il nucleo del suo intervento di dopodomani a Piazzole di Gussago

L'incontro

Claudio Baroni
c.baroni@giornaledibrescia.it

GUSSAGO. «Abitare, conoscere, condividere. Quasi mai scegli dove abitare o chi ti abita vicino. Conoscere è il passaggio che può portarti a condividere. Altrimenti, vince la paura». Don Paolo Steffano articolerà in questi tre step la riflessione sulla condivisione, in programma dopodomani, venerdì, nel bosco di Piazzole a Gussago - appuntamento alle 19 - per iniziativa degli scout della Fondazione San Giorgio

e della Cooperativa cattolico-democratica di cultura.

I tre momenti di riflessione saranno alternati con la musica e il canto della mezzosoprano Laura Capretti.

Don Steffano da 18 anni è parroco a Baranzate, paese della periferia milanese fatto di casermoni, con il più alto tasso di presenza straniera. Nel 2017 il presidente Mattarella l'ha insignito dell'Ordine al Merito per «il suo contributo a favore di una politica di pacifica convivenza e piena integrazione degli stranieri».

Ma che senso ha parlare di condivisione in una società individualista e frammentata?

La scommessa è proprio



Per la pace e l'integrazione. Don Paolo Steffano

questa. A parole tutti sono d'accordo: se hai bisogno d'una mano, dimmelo... Le parole positive creano sempre un immaginario buono. Poi però le parole fanno a pugni con la realtà. Viviamo in una società egoista e divisa, anche tra pari, tra fratelli. Al centro di tutto c'è il mio io. La scommessa è andare oltre l'immaginario per giungere alla realtà. È uno stile di vita, che a volte si paga a caro prezzo, perché bisogna condividere anche con chi non vuole farlo.

Baranzate, con le sue 76 etnie e 33 lingue diverse su 12 mila abitanti, è diventato un esempio di convivenza. Che lezione ci può dare?

Non siamo noi bravi, abbiamo solo cercato di cogliere i segnali, leggere la situazione del territorio. Come in agricoltura, la terra ci insegna che in ogni posto si può cercare di far crescere qualcosa, assecondando la vocazione del territorio. Una presenza così varia, invece di viverla come un pro-

blema, l'abbiamo vista come un punto di forza. Non si parte condividendo, ma si può arrivare a condividere. È un cammino. Inizia con la conoscenza. Si parla di periferie degradate: il degrado crea disagio, si fa fatica a convivere. Bisogna saper entrare in questo degrado. Il primo vero passo, che non costa nulla, è saper dire ciao a chi si incontra per strada, chiamarlo per nome.

Con il parroco di Baranzate ci sarà la mezzosoprano Laura Capretti

Più ci si conosce e meno si ha paura. La conoscenza aiuta anche ad anticipare i bisogni, a mantenere la dignità delle persone.

Mattarella l'ha insignito dell'Ordine al merito della Repubblica. Che cosa è cambiato?

Non ho ancora capito da dove è arrivato questo riconoscimento... Ha avuto soprattutto risonanza mediatica. Ma è stato importante anche per i lontani che lavorano con me, per la gente della mia comunità. //

«Cleopatra» reincontra la sua musica



Il dipinto. Giovanni Lanfranco, «Cleopatra»

Arte e musica

Il controttenore Raffaele Pe in un evento speciale alla Fondazione Zani

«Musica e pittura sono, in età barocca, profondamente intrecciate: ritrovare ed esplorare queste connessioni è un'opportunità speciale per accompagnare il pubblico nel cuore dell'arte del Seicento».

Il controttenore Raffaele Pe è ormai un protagonista indiscusso della scena musicale internazionale. Sabato prossimo, 19 settembre, alle 18, canterà negli spazi della Casa Museo di Cellatica (via Fantasia, 8) per iniziativa della Fondazione Paolo e Ca-

Musicale Fiorentino, Pe è entusiasta di riportare alla luce la voce perduta di Cleopatra: «Marazzoli fu uno dei compositori più importanti nella cerchia di intellettuali e artisti che gravitava attorno alla famiglia Barberini. Fecero della Roma del Seicento un laboratorio di cultura che illustrasse i precetti della dottrina cattolica attraverso le più alte manifestazioni dell'arte, assecondando il motto gesuitico "delectare et docere". Anche il lamento va letto in questa prospettiva».

Marazzoli fu tra i musicisti più attivi al servizio dei Barberini e il suo soprannome - Marco dell'Arpa - si deve allo strumento sul quale diede prova del suo virtuosismo, la celebre Arpa Barberini, oggi conservata al Museo degli Strumenti Musicali di Roma e immortalata da un dipinto di Giovanni Lanfranco. Il quadro fu realizzato come forma di pagamento delle lezioni d'arpa che Marazzoli impartì alla figlia di Lanfranco insieme ad altri due dipinti, raffiguranti «Erminia quando saluta il pastore con tre fanciulle» e «Cleopatra».

Proprio a quest'ultima si ispirò Marco dell'Arpa nella realizzazione della cantata per voce di soprano e basso continuo «A pena udito avea», scritta negli anni '40 del Seicento, in cui la regina esprime i suoi tormenti prima della fine, ricordando la perduta grandezza dell'Egitto. «Le forti emozioni che scuotono la protagonista trovano nella musica minore risonanza di quello che ci si attenderebbe: la compostezza pre-diletta dai Barberini ebbe la meglio sul gioco delle passioni». Gli impegni musicali di Pe proseguiranno all'insegna dell'Antica Roma: «A ottobre tornerò a vestire i panni di Giulio Cesare nell'opera di Haendel, in una nuova produzione del Teatro di San Gallo, in Svizzera». //

ANDREA FAINI

Al Nuovo Eden si rende omaggio ad Agnès Varda

Cinema

Da oggi, tre film e due corti per celebrare la regista Oscar alla carriera



L'ultimo film. «Varda by Agnès»

BRESCIA. Più di un anno fa moriva la regista Agnès Varda, la prima donna a ricevere un Oscar alla carriera. Il cinema Nuovo Eden le rende omaggio con una ricca retrospettiva di 3 lungometraggi, accompagnati da 2 corti, realizzata in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il Filmfestival del Garda.

Si parte oggi, mercoledì 16 settembre alle 21 (e domani alle 18) con «Réponses de femmes» (Francia 1975, 8'): l'emittente tv Antenne 2 chiede a sette registe di rispondere in sette minuti alla domanda: «Che cos'è? una donna?». Agnès Varda risponde con un ciné-tract. A seguire: «Cléo dalle 5 alle 7» (Francia 1962, 85'): graziosa, capricciosa, narcisista chanteuse parigina. Alla mortalità la mette a confronto l'attesa di un responso radiologico, mentre una Parigi-verité le scorre intorno. Risposta matura, e femminile, ai tanti ritrat-

ti di donna godardiana.

Mercoledì 23 settembre alle 21: «Varda by Agnès» (Varda par Agnès, Francia 2019, 115'): l'ultimo film della regista francese. «Il progetto - disse - è quello di fornire le chiavi della mia opera».

Mercoledì 30 settembre alle 21: «Salut les cubains» (Francia/Cuba 1963, 30'), documentario, fotografia, temi politici e sociali, la donna, il ricordo. Commento di Michel Piccoli. A seguire: «Daguerréotypes» (Francia/RFT 1976, 80'). Agnès, insieme alla figlia Rosalie, esce in strada e filma. La strada è Rue Daguerre, nel 14° arrondissement, dove ha abitato per cinquant'anni. La sua cinepresa interroga le vite di bottega, i negozianti della via, cerca e trova la concreta poesia delle baguettes croccanti, delle bistecche fresche di taglio, delle stoffe cucite a mano. Intanto ascolta storie, che sono talora storie di migrazioni, di gente che ha cercato e trovato un posto nel mondo. Se ci aspettiamo il fascino di una Parigi che non c'è più, l'attesa è ripagata.

Le proiezioni saranno al Cinema Nuovo Eden, via Nino Bixio 9 in città. Tel. 030.8379404; www.nuovoteden.it. Biglietti: 6 euro, 5 ridotto, 4,5 con Eden Card. //

Montalbano in replica batte l'esordio di «GF Vip 5»

Ascolti tv

ROMA. «Il Commissario Montalbano» in replica batte l'esordio di «Grande Fratello Vip». L'episodio - in replica - «Una faccenda delicata», con Luca Zingaretti, su Rai1 nel prime time di lunedì si è aggiudicato la gara degli ascolti con 3.700.000

telespettatori (share 19.01%), superando l'esordio di «Grande Fratello Vip 5», che su Canale 5 ha avuto 2.833.000 (share 18.98%). Sempre in prima serata, su Rai3 «Presadiretta» ha raccolto davanti al video 1.491.000 (share 7.09%), su Italia 1 il film «Attacco al Potere 2» ha avuto 1.443.000 spettatori (6.79%), su Rai2 «Il fidanzato di mia sorella» è stato seguito da

1.123.000 (share 5.16%), su Retequattro «Quarta Repubblica» ha ottenuto 777.000 (share 4.75%) e su La7 «Robinson Crusoe» è stato seguito da 601.000 (share del 2.76%).

Ottimi ascolti per il debutto di «Petra» con Paola Cortellesi e la regia di Maria Sole Tognazzi: 746mila gli spettatori medi (dato comprensivo di PrimiTime) che hanno seguito su Sky «Riti di morte», la prima delle 4 storie gialle della nuova produzione. È il miglior esordio per un nuovo titolo Sky Original negli ultimi 4 anni. //